Anno VII. - N. 2417

Trieste, Martedì 21 Agosto 1888 (Edizione del mattino)

Anno VII. - N. 4367

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

L'Italia in Africa. ROMA 20. La *Tri-* ... assicura che il fatto di Saganeiti ... sospendere la missione militare, che ... recarsi dal Negus a trattare la ... Prevale ora l'idea di una nuova ... izione a Massaua nel prossimo in-...

Il consolato di Massaua. ROMA 20. ... si presta molta fede alla notizia ... da Parigi che cioè il governo fran-... considererà dopo l'ultima Nota di ... Crispi come chiuso l'incidente di Mas-... Così non è neppure creduta l'al-... notizia che il consolato francese di ... verrà trasferito sopra altro pun-... della costa del Mar Rosso. La *Tribuna* ... che per quanto personalmente i si-... Floquet e Goblet possano essere fa-... all'Italia essi non possono sot-... alle influenze che li trascinano au-... loro malgrado, a tenere una politica ... italiana.

Crispi in viaggio. ROMA 20. Si nota la ... precipitazione colla quale ebbe luogo il ... viaggio di Crispi, giacchè ha proceduto ... interruzioni la sua gita fino a S.ta ... di Valdieri, dove si è fermato poche ... ripartendo immediatamente per Tori-... Milano. Ciò farebbe credere che le ... asserzioni dei giornali, i quali annun-... fino da sabato il suo viaggio in ... Germania, lo abbiano indotto ad affrettare ... partenza. A Milano si è notato ch'egli ... seco i suoi segretari, il che in-... a credere che egli non si rechi sem-... a Carlsbad per prendere la fa-... ma il suo viaggio debba essere po-...

BASILEA 20. Stamane è passato da ... stazione Crispi, diretto in Ger-...

ROMA 20. La *Stefani* reca: Crispi ar-... stasera a Francoforte, dove pernot-... Domani poi proseguirà il viaggio per ... a visitar Bismarck.

FRANCOFORTE sul Meno 20. Crispi ... giunto nel pomeriggio ed è sceso all'al-... *Frankfurter Hof*.

FRANCOFORTE sul Meno 20. Crispi ... giunto alle 9.30, discese all'«Hôtel Fran-... forte» ed è ripartito per Berlino alle 7 ... questa sera.

ROMA 20. Barzilai telegrafa da Vienna ... *Tribuna* che il triplice convegno spie-... colla necessità riconosciuta da Bis-... marck di dissipare gli allarmi austriaci ... italiani, per la visita di Guglielmo alla ... Russia. *La Riforma* dice che la visita di ... Crispi non esce dal normale carattere at-... tuale della politica italiana; giustifica il ... segreto tenuto finora. La *Tribuna* spera ... che stavolta Crispi ritorni con un pro-... gramma politicamente pacifico, affine di ... potere sperare che i governi si preoccupino ... delle disastrose condizioni economiche create ... dagli armamenti.

I nuovi trionfi di Boulanger. PARIGI ... I giornali bonapartisti esultano per la ... triplice elezione di Boulanger. Constata-... che la republica ha ricevuto un grave ... colpo.

PARIGI 20. I giornali republicani u-... stasera cercano di menomare il ri-... sultato della triplice elezione di Boulan-... rilevando il fatto che Boulanger fu ... in dipartimenti esclusivamente rea-... zionari.

BRUSSELLES 20. Il principe Vittorio ... Napoleone dichiarò che le vittorie eletto-... di Boulanger sono vittorie bonapar-... e significano il principio della fine ... della republica.

Il ritiro di Moltke e di Caprivi. BER-... LINO 20. La *Freisinnige Zeitung* mette ... il ritiro di Moltke e di Caprivi in con-... nessione con la disapprovazione esternata ... a proposito d'un grande aumento nella ... armata che pare si sia ideato.

Guglielmo II bellicoso. POTSDAM 20. ... dopo aver ispezionato il primo ... reggimento della guardia, l'imperatore ... ai soldati un discorso nel quale ri-... di esser lieto di vedere il reggimento ... proprio nell'anniversario della battaglia di ... St.-Privat, giornata importante per tutto ... il reggimento e giorno che rammenta molti ... che or più non sono. L'imperatore esternò pure la speranza che qualora venisse la sua volta, il reggimento non si rimarrà addietro di quanto fece in quella giornata or sono 18 anni.

Per liberare Emin pascià. BERLINO 20. La spedizione per la liberazione di Emin pascià si costituirà li 11 settembre a Wiesbaden. Bismarck congratulossi con i promotori.

Le manovre italiane in Romagna. RIMINI 20. La città é festante; è arrivato un numero straordinario di militari. Numerosissime sono le adesioni all'invito del sindaco per il ricevimento da farsi a re Umberto.

Finalmente un prestito russo. BRUSSELLES 20. Il governo russo ha contratto all'Aia un prestito di 200 milioni.

Austria e Russia. PARIGI 20. La *France* annuncia che il principe Urussow giungerà domani a Ischl. Scopo di questo viaggio sarebbe di ottenere un ravvicinamento fra l'Austria e la Russia.

Navigazione interterritoriale. FRANCOFORTE (sul Meno) 20. Il Congresso internazionale per la Navigazione interterritoriale fu aperto dal primo borgomastro Miquel con un triplice evviva all'imperatore, dopo che il ministro di Stato Bötticher ebbe salutato il Congresso in nome dell'impero, della Prussia e dell'imperatore. Nella Commissione furono nominati Bompiani, rappresentante dell'Italia, e Bagans di Vienna.

Il re d'Olanda ammalato. L'AIA 20. Il re é raffredato; non c'è pericolo, ma la grave età del monarca esige delle cure particolari.

Uragani e vittime. KORNEUBURG 20. Un uragano scatenatosi in questi dintorni ha cagionato grandi devastazioni. A Niederleis sono annegate 3, ad Aspern 8 persone. A Niederleis sono crollate 25 case. Molto bestiame è perito. Il danno è enorme.

Il matrimonio d'Amedeo. ROMA 20. Il ministero della guerra ha dato facoltà agli ufficiali del decimo lanceri e della scuola di Pinerolo di partecipare in costume alle feste pel matrimonio del duca d'Aosta. Il comando di divisione venne autorizzato a concedere truppe, pure per le feste. E per lo stesso scopo il ministero della marina ha accordato una rappresentanza d'ufficiali.

In congedo. SOFIA 20. Valkovic è qui giunto ieri da Costantinopoli, in congedo per una settimana.

Sciopero. ROMA 20. Dispaccio della *Stefani* da Savona: In seguito a diminuzione delle mercedi, 1500 operai d'una fabrica metallurgica hanno sospeso il lavoro. Una deputazione di scioperanti s'è recata dal sottoprefetto. - L'ordine non fu punto turbato.

L'onomastico del papa. ROMA 20. Quantunque dai partigiani del Vaticano si fossero fatti molti sforzi per dare solennità alla festa per l'onomastico del Papa, tuttavia non sono riusciti nel loro intento. Pochissime persone si sono recate a San Pietro ad assistere alla messa del cardinale Parocchi, ed il ricevimento al Vaticano è riuscito di carattere puramente ufficiale. — Iersera non vennero illuminate che pochissime case dei più noti clericali.

Stabilimento austr. di Credito. VIENNA 20. Ecco il bilancio del Credit: Provigioni f. 509 229, interessi f. 1.416 262, divise f. 180,043, utile su effetti ed affari consorziali f. 1.388,092, diverse f. 260,171, utile presso la Banca di Credito ungherese 95,584. *Aggravi e perdite*: Stipendi f. 471,924, spese f. 191,272, imposte e tasse f. 228,698, depennazioni di crediti f. 44,752, diverse f. 20,293. Quindi utile netto f. 2 892 441. In questo prospetto sono calcolati i risultati degli affari consorziali, completamente definiti ai 30 giugno.

Notizie telegrafiche.

Ancora il «Nord» su Massaua. BRUSSELLES 19. L'odierno *Nord*, riandando sull'affare di Massaua, scrive che non saprebbesi assolvere l'Italia per avere, senza alcun diritto, messo le mani sul bene altrui, impadronendosi di Massaua. Quando un paese medita simili violazioni, dovrebbe almeno avere il tatto di non pregiudicarsi, contestando alla Russia il diritto di esercitare l'influenza sulla Bulgaria da essa liberata.

Un giudizio tedesco. BERLINO 19. La *Vossische Zeitung* dice che Holtzendorff, Martens ed altri celebri giureconsulti tedeschi dicono che la tesi della Francia sulla questione delle capitolazioni a Massaua è insostenibile. La Nota di Crispi in risposta a quella di Goblet ha fatto ottima impressione.

Aqua per Massaua. ROMA 19. Oggi l'ingegnere Croizart ha conferito a lungo col generale Corvetto sulla questione dei pozzi artesiani a Massaua. Egli si propone di traforare un pozzo di saggio presso la ferrovia. Domanda pei lavori 40,000 lire ed altre 40,000 di premio se troverá l'aqua saliente. E' probabile che concludasi l'affare.

Un „meeting“ miracoloso. MARSIGLIA 19. Nella sala dell'Eldorado fu tenuto un *meeting* organizzato dal sindaco degli operai, per chiedere la soppressione del monopolio dei *docks*. Vi assistevano circa 500 persone. Parlarono parecchi oratori; alcuni, propugnando i mezzi violenti, altri sostenendo il riscatto dei *docks* da parte della città. Un oratore italiano affermò la solidarietà dei lavoranti stranieri in caso di sciopero, ed esortò gli operai francesi ad ammettere gli stranieri nel sindacato. L'assemblea si separò dopo aver votato un ordine del giorno, con cui si chiede libertà di lavoro sui *quais* e si dichiara di accettare il concorso degli operai italiani per sostenere le rivendicazioni. L'ordine del giorno fu portato alla Prefettura per essere trasmesso al governo.

La questione Heriot. PARIGI 19. Un medico amico di Hèriot potè giungere fino a lui. Trovollo realmente bene e lo crede guaribile rapidamente. Sembra che madama Hèriot debba cedere alla pressione dell'opinione publica, facendo trasferire il marito in luogo dove non si sospetti il sequestro.

Gli alpini francesi. PARIGI 19. Freycinet é giunto a Parigi. Egli si è inteso col governatore di Lione e coi vari capi di servizio per assicurare al più presto possibile l'installazione delle truppe alpine nei nuovi posti che devono occupare.

Per la navigazione fluviale. PIACENZA 19. Il nostro Consiglio provinciale votò 100,000 lire di sussidio per la navigazione fluviale fra Milano e Venezia. Il signor Stefano Canavesio, propugnatore del progetto, trovasi a Ferrara per sollecitare il concorso di quella provincia.

Morta di gioia. CREMONA 19. Il professore Rimoldi, nell'istituto Galletti a Domodossola, restituivasi in Cremona ieri l'altro per abbracciare la madre settantenne che da parecchi anni non vedeva. La gioia provata dalla buona donna nel rivedere il figlio, le cagionò tanta emozione che côlta da forti convulsi, moriva quasi istantaneamente.

Succhiato dalle mignatte. MILANO 19. Nella frazione Ortica, del comune di Lambrate, a due chilometri fuori di porta Vittoria, in uno stagno che serviva per peschiera ed allevamento delle sanguisughe, venne trovato il cadavere di un uomo di circa 70 anni. Era letteralmente coperto di sanguisughe che gli avevano succhiato il sangue. Fu riconosciuto essere certo Attilio Boresani, custode dello stagno, e si ritiene esservi caduto accidentalmente.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena — Leva il sole ore 5.15, tram. 6.53. Oggi S. Giov. Fran. Demani: S. Timoteo — Termometro C. ore 7 ant. 19.3, 2 pom. 23.4 Altezza barom. 761.7

Pro Patria. I direttori della Pro-Patria elargirono fior. 20 a favore del Gruppo locale «Pro Patria», onde onorare la memoria della compianta signora Elisa ved. Hortis, madre del loro collega. Allo stesso scopo hanno elargito al Pro-Patria: alcuni amici di Attilio e Silvio Hortis f. 50, il prof. Alberto Puschi f. 10.

Elargizioni. La società triestina Tramway ha contribuito alla Previdenza per le trascorse feste di Barcola f. 200, parte in denaro e parte nel servizio di omnibus che la predetta società ha eseguito in quella occasione per il trasporto delle bande musicali.

Il signor P. S. ha elargito per lo stesso scopo f. 2.

Le antichità romane di Barcola. Gli affreschi scoperti negli scavi a Barcola si limitavano finora a quelli degli zoccoli, poichè i muri messi a nudo non passavano quell'altezza. Ma ieri vennero scoperti dei frammenti di muro che s'ergevano sopra gli zoccoli e che caduti per l'azione del tempo, conservano ancora l'intonaco dipinto a fresco. Sono pezzi che variano di dimensione dai 15 ai 30 centimetri e gli affreschi dipintivi rappresentano un damasco a due gradazioni di rosso; pare formassero parte della riquadratura delle pareti. Il disegno è del solito grazioso stile pompeiano. Quei pezzi sono stati raccolti con tutta cura e mandati al museo d'antichità.

Non sarà fuor di luogo accennare come gli artefici romani preparavano l'intonaco su cui dipingevano gli affreschi; é Vitruvio che ce lo insegna. Dessi prendevano delle schegge di marmo che pestavano nei mortai di ferro e stacciavano poi con crivelli differenti.

La parte più grossa di questo marmo pestato serviva - mista a buona calce, bene spenta - a formare il primo strato, quello che i nostri muratori chiamano *stabilidura gressa*; la seconda, più fina, formava il secondo strato ed una terza, polvere finissima, la levigatura sulla quale si dipingeva prima che si ascingasse.

Alla cura che gli antichi ponevano nel preparare gl'intonachi si deve la lunghissima durata di certi affreschi che sono giunti fino a noi.

Funerali. Ieri, alle sei e mezzo pomeridiane, vennero rese le estreme onoranze alla salma della egregia signora Elisa ved. Hortis, nata Romano.

Il carro, di prima classe a due cavalli, coperto da numerose corone mortuarie, era seguito da circa una ventina di carrozze: nelle prime i parenti della povera morta; nelle altre un numeroso stuolo di amici dei figli dottori Attilio e Silvio.

Al Camposanto accadde una scena straziante: il dott. Attilio Hortis, estremamente commosso tanto da dover venire sorretto dagli amici, volle fosse scoperchiata la cassa che racchiudeva il cadavere della madre sua idolatrata per deporle sul volto l'ultimo bacio. In tutti gli astanti quel dolore supremo di figlio trovava un'eco vivissima, e la commozione più profonda regnava negli animi di tutti.

Dopo che furono recitate le preci dei morti, la salma venne deposta nella camera mortuaria; la tumulazione, per espresso desiderio dei figli della estinta, avrà luogo oggi.

La pretesa dei certificati d'origine. Un negoziante ci scrive la presente:

«Questione d'attualità e questione seria per gl'interessi della nostra piazza è quella dei certificati d'origine richiesti, a datare dal 1.o settembre, dai governi italiano e francese.

I nostri rapporti con quei paesi non sono tanto insignificanti per lasciar passare inosservata una tale richiesta. Già sul principio della lotta daziaria fra Italia Francia si sono richiesti certificati di provenienza. Il governo austriaco, forte dei trattati commerciali in vigore, deveva giá sulle prime respingere tale domanda, giacchè per le lotte altrui i nostri interessi non debbono venir danneggiati. Si trovò un temperamento: che i certificati di provenienza fossero rilasciati dalla Camera di commercio o dalla Dogana, e siccome tutto ciò non portava che un lieve disturbo e nessuna spesa, fu logico accettare, solo per usar cortesia. Ma oggi le cose cambiano d'aspetto: non si richiede più il certificato di provenienza, ma quello d'origine. Una tale pretesa è assurda e può esser solo richiesta da persone che di commercio non se ne intendono punto. Le partite di merci qui giunte, seppure scortate da certificato d'origine, non possono essere vendute e spedite come arrivano; vengono suddivise fra diversi acquirenti a norma degli ordini e a tutti non si può consegnare il certificato d'origine.

Ma Dio buono! i certificati d'origine valgono qualche cosa? No! Si certifica p. e. che del caffè giunge da Rio, mentre in effetto si spedisce caffè giunto da Havre, Londra, Ceylon ecc., il certificato dice bianco e la mercanzia nero. Si ottengono certificati d'origine per una partita di olii giunti da Spalato, in concambio si possono spedire olii giunti da Tunisi o da Marsiglia.

Ciò prova evidentemente che il certificato nulla certifica, perché la merce non può essere controsegnata. Ne consegue quindi che tutto si riduce ad arbitri della Dogana a cui le merci sono assegnate per lo sdazio e che questi arbitri valgono, ne abbiamo la prova in ciò, che vino dalmato spedito da Trieste in Francia, seppur coperto da certificato fu invenzionato a danno dei ricevitori e solo dopo perizia sostenuta da esperti lo si riconobbe per provenienza austriaca.

Si abbandoni del tutto l'idea del certificato per non inceppare il commercio e si lasci all'arbitrio della Dogana la constatazione della merce; diritto che ha anche ora, sebbene ci sia il certificato.

Generalmente i principali articoli di commercio sono conosciuti dagli impiegati doganali ed anche i meno pratici possono conoscerne l'origine avendole spesso sott'occhio.

Quando si presenterà un caso dubio, pure si chiami un esperto negoziante, un sensale perito della piazza ed il dubio sarà subito eliminato.

Che un gobbo viaggi con un certificato medico che lo dichiari diritto; qualunque a colpo d'occhio dirà che quel certificato non può essere per la sua persona.

Pretendere iniziativa dai consolati è un assurdo. Mandare a Roma una persona pratica è la miglior soluzione possibile.

Ciò insegna la pratica e perciò la pretesa dei certificati siano questi d'origine o di provenienza, è un assurdo.

Società che si traslocano. Col 24 corrente la *Fratellanza Artigiana* trasporta la sede sociale in via Farneto N.o 16, primo piano.

La *Società Vittorio Alfieri* si è trasportata in Piazza del Ponterosso N. 4 primo piano.

Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica a Venezia. A Venezia, il dì 15 settembre p. v. sarà inaugurato il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica - congresso che chiuderá i suoi lavori il giorno 22.

L'associazione letteraria ed artistica internazionale costituitasi a Parigi nel 1878 auspice Vittor Hugo, risiede tuttora nella capitale francese, e da 10 anni si prefigge: l'unione fraterna degli uomini di lettere e degli artisti di tutti i paesi - la difesa del diritto e la propagazione del principio internazionale della proprietà letteraria ed artistica.

L'associazione indisse di già vari congressi che si tennero ciascuno in una diversa grande città.

Quello dell'anno passato fu tenuto a Madrid, quello dell'anno in corso è il testè annunciato che, come si é detto, si terrà a Venezia. Il Comitato ordinatore di cui é presidente il Comm. Paulo Fambri ha chiesto ed ottenuto dalla cortesia del Ministro per la publica istruzione Boselli, che l'inaugurazione solenne abbia luogo nella storica sala dei Pregadi in palazzo Ducale, e per deliberazione, unanime ha pregato i Ministri per la Publica Istruzione e per l'Agricoltura e Commercio d'Italia di onorare della loro presenza la cerimonia.

Ai Congressisti viene preparata ogni degna accoglienza.

I reclami per le gite di piacere. Ci vengono trasmesse due lagnanze intorno alle gite di piacere, e tutte due vertono precisamente sul piroscafo *Egida*. Taluno si lagna che le destinazioni di questo piroscafo vengano cambiate all'ultimo momento, a comodo dell'Impresa, senza preavvisare il publico. Cosicchè avviene per esempio che uno che voglia re-

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di SPRADEL.

— Verrà anche per te la tua volta, ... mio — gli disse. — Da noi vi ... proverbio che afferma: Tutto vie-... tempo a chi sa aspettare. Noi ve-... Cate Kembel amarti e accarezzarti, ... amava e accarezzava poco fa il suo ... Bisogna solamente avere un po' di ... pazienza.

— No, no! - disse Sam, scuotendo la ... - Sento ch'ella lo ama davvero e ... non amerá se non lui.

— Peuh! - fece Ted lanciando in aria ... boccata di fumo del sigaro. - Siamo ... mortali e Dick forse più degli altri ... prima degli altri.

Egli pensava a tutte queste complica-... all'imbarazzo in cui lo porrebbe la ... morte del meticcio, quand'ecco farsi ... luce nel suo spirito. Avea trovato il ... modo d'attaccarlo alla sua persona, non ... con nuovi legami di riconoscenza, ma con ... legami realmente indissolubili.

Sam a testa bassa e senza dir parola lo seguiva. Ted pensò sulle prime di rendergli un po' di coraggio.

Un bagliore di feroce speranza brillò negli occhi del meticcio; ma si spense subito, e con un sospiro rispose:

— Ma Dick sta bene, é destro, è coraggioso, è forte.

— Ragion di più per morir giovane. Tu, per esempio, puoi esser certo d'aver tutte le probabilità di campar molto, ammenochè tu non ricominci sovente le tue fantasie di Milden. Ma io ho notato che i bravi corrono per lo più incontro al pericolo, e che la gente come te, al contrario, se ne riguarda come dalla peste. Tu non mi contradirai.

Sam Red tentennò la testa con aria maliziosa, e confessò crudamente, senza pensare che diceva un enormità.

— Vedrete, padrone, come mi batto bene, quando sono il più forte.

— Lo credo senza difficoltà, ragazzo mio. - E padron Pick scoppiò dal ridere.- Tu non sei il solo. Ma, dimmi, qual mestiere fa il tuo amico Dick? E' egli soltanto cacciatore?

— Sì, per ora almeno: ma la caccia non frutta gran cosa: non é più come un tempo. Le pellicce si fanno sempre più rare, e molti cacciatori non vi guadagnano più da vivere.

E Sam Red spiegò allora al suo padrone che Dick un tempo faceva parte dell'Associazione dei Cacciatori di Pellicce, che traversando i laghi allo stretto di Malkinatt, al nord del Michigam, passavano la parte più rigida dell'inverno nell'alto Canadà, cacciando i castori, le volpi azzurre, gli zibellini, le martore, i visoni ecc. tutte bestie insomma le cui pellicce sono in Europa ricercate e pagate a prezzi favolosi.

Ma la caccia produceva poco o nulla, e le pelliccerie si fecero sempre più rare. Di più, in grazia dei nuovi processi, ora si acconciano le pelli di varii animali. - L'associazione dei cacciatori, dunque, si disciolse; alcuni dei quali appena continuarono a guadagnare penosamente la vita e occorreva passassero tutto l'inverno nel Canadà.

Dick Kembel frattanto erasi innamorato di Cate, una ragazza bene educata, figlia di un agricoltore di Greenville, località situata a una cinquantina di leghe di Midlant.

L'aveva sposata senza fortuna, senza dote; ed ora stentava; la miseria era venuta a picchiare alla porta della modesta casa.

Ritenuto dalla giovane moglie che adorava, Dick non potè mai acconsentire a esiliarsi per tutto l'inverno nell'alto Canadà. Si dette allora alla caccia, e a vendere la sua selvaggina: tutti i giorni partiva all'alba e passava la giornata intera nei boschi.

Prendere un altro mestiere non poteva non conoscendone altri; entrare in un'officina, impossibile, ché privo d'aria sarebbe morto. Cercava un posto di sorvegliante in una lavorazione o di una concessione di scavi. Nel momento, continuava a cacciare e Sam Red più d'una volta s'era avveduto che la fronte della giovane donna era pensierosa, sicchè in casa doveva mancare il denaro.

Allorchè padron Pick ebbe ottenute tutte le informazioni che desiderava avere sul conto di Dick Kembel, riflettè per alcuni secondi. Poi, tutto ad un tratto guardando il meticcio nel bianco degli occhi gli disse lentamente e come per far penetrare le parole in fondo al suo cuore:

— E che diresti tu, cattivo soggetto, se io ti promettessi Cate Kembel? Sicuro! se io m'impegnassi a porla in tua balia.

— Ah! padrone! io vi seguirei per tutto come un cane fedele.

Ted Pick sorrise del suo riso sardonico, che sconcertò alquanto Sam Red, poichè credette che la proposizione del suo padrone non fosse che una semplice canzonatura.

— Ma tu mi hai detto già lo stesso, quando a Milden bagnavi delle tue lacrime i miei stivali. Tu sei già impegnato con me, con me, che t'ho salvato la vita, come al cane del cieco. Tu almeno l'hai promesso, e nel momento, ora che sei a Midlant, tu non pensi che a farmi un saluto ed a lasciarmi alla prima voltata.

(Continua)

carsi a Venezia basandosi sui dati di un manifesto publicato, sul più bello deve rimanere in asso perchè il battello si reca a Chioggia. E la cosa non é delle più piacevoli.

Un altro *costante* si lagna di uno spiacevole incidente toccato ieri nelle ore pomeridiane ai gitanti che si recarono a *Miramar*, alle quattro e mezzo del pomeriggio, pure a bordo dell'*Egida*. «Bisogna notare — dice il nostro corrispondente — che c'erano tra i gitanti circa una sessantina di pompieri che si trovavano di passaggio a Trieste e che avevano a bella posta protratto la loro partenza per approfittare della gita di piacere alla volta di Miramar, allo scopo di visitarvi il famoso castello.

Figuratevi ora come quei signori restassero quando, giunti che furono alla destinazione, udirono la bella notizia che il piroscafo non sarebbe approdato... causa il cattivo tempo, e che conveniva far subito ritorno con lo stesso mezzo a Trieste. E si noti che il tempo piovoso c'era egualmente all'ora della partenza quanto a quella dell'approdo. Ma tant'è. Non ci fu verso. Qualcuno, protestando con questo arbitrio, voleva di ritorno i denari, ma convenne fare di necessità virtù e tornare a Trieste... con le pive nel sacco; ossia senza aver potuto fermarsi a Miramar.

Ora, domando, non si sarebbero dovuti avvertir prima i passeggeri dell'*Egida* di questa intenzione del signor Capitano?»

Per Nicola Santi abbiamo ricevuto questi ultimi importi:

Belladuca f. 1 - Giusto Furlan f. 1 - Domenico Giada f. 1 - Trinciovali f. 1 - N. N. f. 1 - Lodolini f. 1 - Giac. Tozzi f. 2 - Angelina D. f. 1 - Erminia P. f 1.

Importo precedente f. 57.80. Totale f. 67.80.

Gragnuolata. A quanto ci si narra domenica tra le 4 e le 4 e mezzo del pomeriggio a Cormons cadde fitta e grossa grandine che denudò in pochi istanti le viti e gli alberi, devastando il raccolto. Per buona sorte grandinò soltanto in certi punti, mentre le campagne circostanti rimasero illesi.

Da Rovigno a Trieste. Circa il fatto narrato iermattina sotto questo titolo, abbiamo oggi una versione alquanto differente, quella dell'altra parte interessata, cioè del cuoco del *Risano*, sig. Angelo Ferrazzutti. Il detto signore é venuto lui pure al nostro ufficio e, dobbiam dirlo, ci fece l'impressione di essere un compito giovanotto. Egli dunque ci narrò come nella sua qualità di cuoco a bordo del piroscafo *Risano* non percepisce onorario di sorta e che tutto il suo guadagno consiste nel margine che gli resta dalla vendita dei cibi ai passeggeri. Va da sé, dunque, che se a bordo, durante il viaggio, degli estranei vendono dei cibi o delle frutta, egli ne venga danneggiato gravemente. - D'altronde la vendita di frutta a bordo per parte di estranei non essere mai stata autorizzata dalla impresa del piroscafo.

Ora, vedendo che la Giuliani gli faceva un'ingiusta concorrenza, egli la fece avvertita replicatamente di smettere la vendita, ciò che ella avrebbe potuto fare senza alcun danno, perchè le restava sempre campo di smerciare la sua uva a Trieste; ma essa insistette e fu perciò che il Ferrazzutti volle sequestrarle il paniere e, nel volerglielo prendere, per il tira-molla che ne nacque, caddero in mare alcuni grappoli d'uva; non é vero dunque che le avesse gettato il paniere in mare; come dice non esser vero che i passeggeri, i quali raccolsero tra loro un piccolo importo di denaro per indennizzare la Giuliani, lo facessero perchè disapprovassero il di lui contegno, ma lo fecero per aver pace, giacchè la Giuliani schiamazzava in modo da rendersi estremamente seccante.

I latrati di un cagnolino. Pare uno dei soliti *fatti diversi*, eppure è storia proprio vera: i latrati di un cagnolino fecero sì che un individuo si compromettesse. Ed ecco come accadde: A S. Giacomo, in via Colombe, dinanzi a quel teatrino popolare ci stava una ressa di gente e tra questa c'era certo Guerrino Lot fu Antonio, d'anni 36, da S. Vendemiano presso Treviso, e la guardia di piantone Cumicich. Ad un tratto un cagnolino si diede ad abbaiare; il Lot, additando al cane la guardia proferì le parole: *Mágnilo quel porco!* La guardia ammonì il Lot a misurare le sue parole, in caso diverso lo avrebbe fatto star a dovere; ma il Lot, ch'era alquanto brillo, intendendo di fare un atto da bravo, ripetè la stessa apostrofe. Allora il Cumicich gl'intimò l'arresto. Il Lot oppose resistenza e afferrò la guardia per la giubba; ma sovragiunta in aiuto della prima una seconda guardia, egli venne condotto in prigione.

Il Lot fu accusato di offesa a persona dell'autorità e di publica violenza. Ieri dinanzi ai giudici volle scusarsi col dire ch'era completamente ubriaco, ma fu smentito dalle due guardie e il Tribunale lo condannò a 3 mesi di carcere.

Morso da un cane. Ieri, verso le 6 pom., il fante del tribunale Cipriano Schreter, d'anni 42, da Cilli, mentre usciva da una campagna a Servola, dov'erasi recato per ragioni d'ufficio, venne assalito da un cane che gli addentò il polpaccio destro. Lo Schreter, colto da timere, corse alla farmacia Pozzetto in via Lazzaretto vecchio per farsi medicare.

La morsicatura non presentava pericolo. Il fante fece ritorno alla propria abitazione nella Salita Promontorio N. 82, ove si pose a letto febricitante.

Eccessi da ubriaco. Giuseppe fu Gius. Olivo da Trieste pertinente a Buccari d'anni 29, marittimo, venne arrestato alle 10 pom. del 15 corr. in via Punta del Forno dietro ricerca di certo Andrea Dougan, meccanico, abitante in via dei Forni N. 1. L'Olivo venne arrestato perchè nell'osteria «Allo Spalatrino» in via Punta del Forno andava commettendo eccessi e percuoteva l'oste Angelo Taddei. Poco prima era stato in quell'osteria con un suo amico; usciti, l'Olivo ritornò solo per cercare qualchecosa che si era dimenticato e poi si pose a dormire su di un tavolo. L'oste stante l'ora tarda lo ammonì dicendogli che ciò non avrebbe tollerato, allora l'Olivo senza dir nulla gli diede un potente schiaffo.

L'Olivo fu scacciato ma trascinò seco l'oste al quale nella lotta stracciò i calzoni. Ridotto a dovere da altre persone fu arrestato.

Ieri al dibattimento, ove comparve, accusato di publica violenza disse d'essere stato brillo e lo era difatti.

Fu condannato a 5 giorni d'arresto.

Il Barbiere di Siviglia.... di Verdi. Il *Fanfulla* publica la seguente lettera di un amico suo, senza però dividere la sicurezza contro le smentite espressa nella lettera stessa:

«Sarei un pessimo cuoco se pretendessi, a metà di agosto ammanirvi un pesce di aprile.

Non è dunque un pesce: ma una gioconda novella, una primizia che porta un amico reduce da Montecatini.

A tutte le smentite improbabili, ma sempre possibili, rispondo fino d'ora che i fatti prima o poi mi daranno ragione.

Ecco dunque di che si tratta.

Si tratta che Giuseppe Verdi, il grandissimo Verdi, l'acclamato autore di quell'*Otello* che viaggia trionfalmente nei due mondi, non ha ancora posata la penna del compositore.

Anche prima di scriver l'*Otello*, vagheggiò il disegno di scriver un'opera buffa, e quel disegno, tornatogli ora a sorridere in fantasia, sta per diventare una realtà.

Ad un amico mio, che è pure amico del Verdi, questi disse, alcune settimane or sono, che stava occupandosi di una nuova opera di genere giocoso.

L'amico impaziente, non ottenendo spiegazioni più esplicite, ne parlò il giorno dopo alla moglie del maestro, e la signora sorridendo pronunziò queste magiche parole:

— Credo stia scrivendo qualcosa, che potrebbe anch'essere un *Barbiere di Siviglia*.

In un orecchio, a chi vuole, potrò dire il nome dell'amico comune, che è anche lui un artista insigne.

Non so se anche questa volta sia della partita Arrigo Boito; non se il libretto ci sia già, in tutto od in parte, ma quel che è certo, e che non posso mettere in dubio, é l'annunzio dato dal Verdi stesso, è la conferma della signora sua.

Altro che un *Cristoforo Colombo*, suggerito dal municipio di Genova all'autore d'*Aida*, per il centenario dello scopritor dell'America!

Beaumarchais e Mozart, Paisiello e Rossini, i quattro grandi che hanno dato la vita dell'immortalità artistica al personaggio di Figaro, facciano dunque un po' di posto al quinto compagno che arriva.

Ma potrebbero dirmi: e se tutta questa fosse una mistificazione? Risponderei fin d'ora, che il solo ed unico mistificatore sarebbe Giuseppe Verdi in persona.

Conchiudiamo anche noi con *Fanfulla*:
— Chi vivrà, vedrà.

Ci tiene a non essere pollivendola. Emilia R., una delle due donne cui si accenna nella notizietta portata ieri sotto il titolo: «Fra gente che conosce i suoi polli,» è venuta a pregarci di dire che lei non fa la pollivendola, ma l'industriante in *roba de oro*. Eccola servita.

All'Ospedale. Lo stato di quella giovane sarta Amalia Ciampa che ieri tentò di uccidersi tagliandosi i polsi, va sensibilmente migliorando, cosicchè la guarigione non è lontana.

Colpo di chiave. Verso le sette di ieri a sera, in via del Fontanone, per futile motivo insorse un litigio fra il facchino Giovanni B., di anni 17 e il ragazzo quattordicenne Carlo Glaucich, apprendista fabro, abitante in via Malcanton N. 8. Il facchino, afferrata una chiave, menò con quella un colpo alla fronte del giovanetto.

Le guardie lo condussero agli arresti.

Atto umanitario mal ricompensato. Il giornaliero Giuseppe S. di anni 25 ed il facchino Giorgio T. d'anni 24, ambidue da Trieste, la scorsa notte verso le tre in via del Torrente scorti tre giornalieri completamente ubriachi, probabilmente coll'intenzione di evitare che questi andassero ancora a bere con pregiudizio della loro salute, tentarono alleggerirli del borsellino ed eventualmente degli orologi od altri oggetti che potessero aver seco.

Le guardie però che non reputavano giusta quella perquisizione personale, arrestarono questi messeri troppo umanitari, e non si apposero male, perchè nella visita fatta al Giuseppe S., gli trovarono un cucchiaio probabilmente dallo stesso intascato sbadatamente in qualche publico essercizio.

Caduta a bordo. Iermattina, certo Bortolo Knezevich, abitante in via Androna di Coppa, Nr. 5, mentre era intento al proprio lavoro a bordo di un piroscafo al porto nuovo accidentalmente cadde nella stiva e riportò delle contusioni alla testa ed alla spalla destra.

All'ospedale, ove fu recato subito, venne medicato dal dottor Gusina.

Eccedenti all'osteria. In una osteria sita in via Economo, ieri notte, vennero arrestati Antonio N., d'anni 21, da Trieste, facchino, Giuseppe D., d'anni 24, bottaio, da Udine, Giuseppe D., d'anni 18, bracciante, da Aviano, ed Antonio K., d'anni 20, fabro, da Trieste, perchè commettevano grandi eccessi.

All'atto del loro arresto offesero le guardie con parole ingiuriose e tentarono d'opporre resistenza.

Cuoche derubate. Giorni sono venivano a mancare alla cuoca Elena D. alcuni oggetti d'oro e parecchi effetti di vestiario nel complessivo valore di 50 fiorini!

Iermattina, quale sospetto autore di questo furto venne arrestato il giornaliero Antonio T., d'anni 26, da Trieste.

— Iermattina un'altra cuoca veniva derubata. Dalla tasca del vestito le sparì improvisamente un portamonete contenente sei tagliandi, un pezzo da venti franchi in oro e 37 soldi. La donna se ne accorse mentre transitava la Piazza del Ponterosso.

Truffatore arrestato. Venne arrestato ieri certo Ermanno E. agente di commercio, d'anni 29 da Mengelsdorf, perchè imputato della truffa di alcuni sacchi di caffè, commessa a danno d'una ditta commerciale della nostra città.

Minacce, pugni e percosse. Per minacce pericolose contro il trattore Francesco D. venne arrestato il sarto Michele C., d'anni 22, da Lubiana.

— Ieri notte, in una osteria di piazza Piccola, certo Eugenio T., cappellaio, se la prese senza motivo col sarto Giuseppe B., d'anni 46 e lo percosse con poderosi pugni. Sopragiunte le guardie, queste arrestarono il focoso cappellaio.

— Ieri l'altro, poco prima della mezzanotte, insorse una zuffa in via Stadion tra il macellaio Enrico O. ed il *sopracarico* Antonio P. - Dopo uno scambio di offese dispensate con reciproca cortesia, il *sopracarico*, dato di piglio ad un ombrello, ferì l'avversario alla fronte. Il feritore venne denunziato all'autorità di publica sicurezza.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Ogni giorno una. Il maestro Tupinetti incontra un amico a cui comunica che è stato incaricato di dare un concerto di pianoforte in casa del barone X.

L'amico gli stringe con effusione la mano, dicendogli:

— Tu hai una gran fortuna! una gran fortuna!

— E perchè?

— Il barone X. è completamente sordo.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI BORSA

Vienna 20. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 316.40 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101 32. Riservata.

Francoforte 20 Credit 262 25 Staatsbahn 217.62 Lombarde 89 3/4. Riservata.

Borsa di Trieste del 20 agosto. Dopo Borsa Vienna notava 316.70, più tardi sui corsi migliorati da Berlino 317.70 e 1i.1.25. Parigi debole 8 55 e qui 95 5/8—3/4.

Il Bilancio del Credit presenta un utile di fior. 2,800,000 — i particolari del Bilancio notano fior. 6000 plus nel conto provvigione, 90 000 plus conto effetti e consorziali, in confronto un minus di fior. 110 000 nel Conto interessi e un minus di fior. 20 000 nel conto divise. Vienna nota 359 e qui, prezzi nominali 95 60—70.

LISTINO. Napoleoni 9.76 1/2 a 9 78 Zecchini 5.72 a 5.73. Lire sterline 12 82 a 12.84. Lire turche 11.10 a 11.12. Londra 123.85 a 123.65. Francia 48.65 a 48.75. Italia 48.30 a 48.40. Banconote italiane 48.30 a 48.40. Banconote germaniche 50.15 a 60.25. Rendita austriaca in carta 82.— a 82.25 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.25 a 101.50 detta in carta 5 0/0 91.50 a 91.75. Credit 316.— a 317.— Rendita italiana 95 11/16 a 95 13/16

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

COMUNICATI.*)

Ho l'onore d'avvisare il P. T. Publico d'aver appoggiato la vendita del vino della mia possessione al signor S. Ascoli.

Trieste 20 agosto 1888.

G. E. Collioud,

Mi onoro di partecipare al P. T. Lublico d'aver assunto la vendita del vino della possessione del sig. Collioud.

Per ordinazioni rivolgersi presso

S. Ascoli
Via del Tintore N. 4.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

MARIA Vedova MANTOANI-PAPAROTTI

d'anni 58

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 2 pom. munita dei conforti religiosi.

La dolentissima famiglia dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 20 agosto 1888.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.